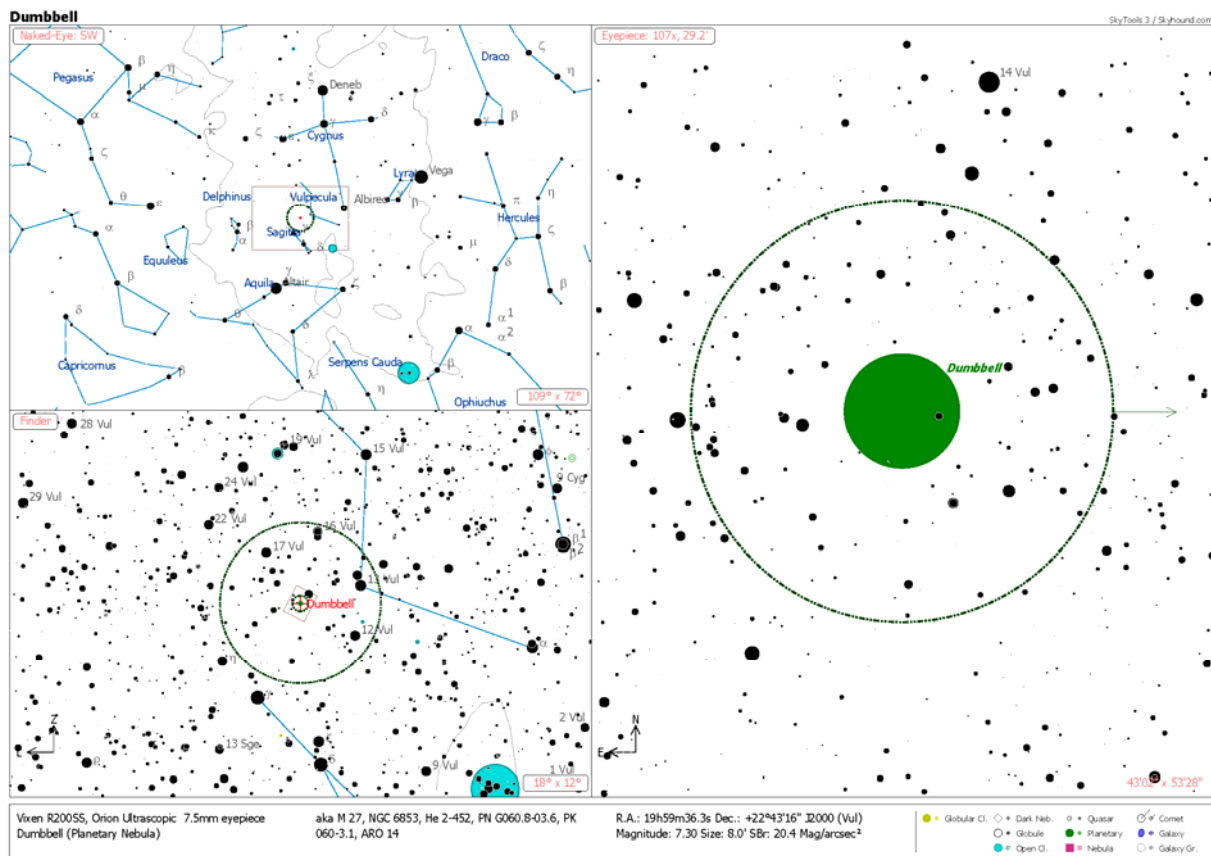


M 27 – “Dumbbell Nebula”

A portata di un binocolo, la nebulosa planetaria M 27 costituisce uno degli oggetti più belli del cielo estivo. La sua osservazione telescopica permette di rilevarne parecchi dettagli. Il periodo favorevole per l'osservazione va da giugno a ottobre.



Ricerca:

All'interno del “Grande Triangolo Estivo”, a metà strada tra la brillante α Aql, (Altair, mag. +0.76) e β Cyg, (Albireo, mag. +3.14), entrambe facilmente visibili ad occhio nudo, si trova la piccola costellazione della Sagitta. Partendo da γ Sge (mag. +3.47) si salga verso il Cigno: si troverà un gruppetto di stelle disposte a forma di W rovesciata, si tratta della costellazione della Volpetta. M 27 si trova in prossimità della stella centrale di questa costellazione, la 13 Vul, (mag. +4.58): A circa metà strada tra quest'ultima e la γ Sge, ecco apparire attraverso il cercatore del telescopio o un binocolo una piccola macchia biancastra: la Dumbbell.

Con un telescopio dotato di montatura equatoriale è sufficiente inquadrare a basso ingrandimento la γ Sge e muovere lo strumento solo in declinazione verso Nord per 3.2° e la Dumbbell sarà visibile nel campo dell'oculare.

Osservazione:

Sotto un cielo senza Luna, con un binocolo 10x50, si può osservare M 27 riconoscendone inoltre la sua forma di “torsolo di mela” (gli anglosassoni la chiamano “Dumbbell”, vedendo in questa la forma di una “campana silenziosa”). Attraverso un riflettore da 60 a 80 mm. di diametro, la nebulosa prende la forma di un rettangolo grigiastro abbastanza esteso. M 27 è comunque così luminosa da poter essere osservata pure attraverso un cielo affetto da inquinamento luminoso. Un riflettore da 114 mm. non permette di vedere altri dettagli, ma offre una visione più contrastata. La Dumbbell diventa spettacolare se osservata attraverso un riflettore da 200 mm.: non solo la sua forma bilobata diviene facilmente riconoscibile, appaiono anche zone di diversa luminosità sulla sua superficie: meglio ancora se osservata con un filtro UHC, che mostrerà un'immagine che ricorda le riprese a lunga posa dell'oggetto. Portando lo strumento a 130x, si può distinguere facilmente al centro di M 27 la nana bianca originaria della nebulosa: ha una magnitudine di +13.5.

Curiosità:

Il 12 luglio 1764 Charles Messier (1730-1817) scopre una nebulosa nella costellazione della Volpetta. Senza saperlo, è la prima persona che osserva un oggetto di nuovo genere.

Venti anni più tardi, William Herschel (1738-1822) propone di chiamare questi astri “Nebulose Planetarie”, in ragione del loro aspetto simile a quello dei pianeti. Tuttavia, la natura di questi astri non fu compresa fino alla metà del XX° secolo: solo allora gli astronomi afferrarono il rapporto tra le nebulose planetarie e le “nane bianche”, stelle compatte scoperte nel 1915.

Queste stelle hanno rilasciato il loro involucro gassoso per formare queste nebulose di forma vagamente sferica. M 27 possiede un contorno abbastanza regolare, ma con due zone di densità maggiore: trattandosi di una bolla gassosa in espansione, lentamente aumenta di volume: misurando questo movimento di espansione la sua età è stimata in circa 4.000 anni. Al suo centro la nana bianca responsabile della luminosità della nebulosa possiede una temperatura superficiale di 85.000 °K.

(Testo tradotto e adattato dalla rivista “Ciel et Espace”)

